TAVOLA CVIII.

CAVALIERI DEL GIGLIO

Volendosi credere al Favino, al Giustiniani e ad alcuni altri autori, Garzia VI. re di Navarra fu institutore dell' ordine del Giglio. Quel principe, al dire de' nominati autori, essendosi gravemente malato nel 1048, mandò a s. Salvator di Leira, e in altri santuari a far preghiere e voti per la sua sanità; la quale ricuperata, come credette, ad intercessione d' una immagine di Maria che usciva da un giglio, tenendo il bambino fra le braccia, trovata in Nogera sua ordinaria residenza, fece edificare una chiesa nell'anno stesso con un monastero che diede ai Benedettini. Non contento di ciò, a meglio mostrar la sua divozione verso la Vergine instituì in onor di lei un Ordine militare, col nome di *santa Maria del Giglio*, nominandone capo sè ed i suoi successori.

Era quest'Ordine composto di trentotto cavalieri, tutti gentiluomini di Biscaglia, di Castiglia e di Navarra, i quali ammessi all' ordine facevan voto e giuramento nelle mani del re d' esporre la vita per la conservazione del regno di Navarra, e per la espulsion de' Mori. Ciascun cavaliere portava in petto un giglio di argento di ricamo, e nelle solennità una catena d' oro intrecciata di M gotiche, dalla quale pendeva una medaglia d' oro ovata con entrovi un giglio smaltato in bianco, che spuntava dalla terra, sormontato da una M gotica coronata.

V. III T. CVIII.

N. Cavanni dis. Prof. Cav. Gio. Silvagni direx. N. Mosetti inc.

Cav. del Giglio

parlan
che G
militar
institu
alle d
perta
non v
autor
dell'
scritt
disse
catene
gigli,
Giglio.
che i
dell'A
l'Ordi
stiene
poi,
cume
vero
milita
si pa
e di

L' Yepez, autore della cronica dell' ordine benedettino, parlando del monistero di *santa Maria reale di Nagera*, dice, che Garzia VI. dopo averlo fatto erigere instituì un Ordine militare, ma che fu quello della *Terraca e del Vaso del Giglio*, instituito nel 1053. Secondo quest' autore, Garzia fu spinto alle due nominate fondazioni a causa d' essersi da lui scoperta mentre andava a caccia un' immagine di Maria, il che non va d' accordo per nulla con quanto narra il Favino. Altri autori pretendono che questo principe non fosse fondator dell' Ordine, ma sì suo padre Sancio il grande nel 1023. Essi scrittori non s' accordano neppure sulla divisa, giacchè l' Yepez, dissentendo dal Favino, dice che il collare era composto di catene d' oro e d' argento, da cui pendeva un vaso pieno di gigli, e che l' ordine intitolavasi della *Terrazza e del vaso del Giglio*. Il Michieli ed il Mendo, autori spagnuoli, asseriscono che i cavalieri portavano sopra un abito bianco l' immagine dell' Annunziata, posta fra due gigli. L' Yepez aggiunge che l' Ordine si estinse alla morte di Garzia VI., ed il Favino sostiene che fosse fioritissimo sotto i suoi successori. L' Helyot poi, non trovando che i nominati autori si appoggino a documenti sicuri, crede che le loro opinioni nulla abbian di vero, ritenendo egli per fermissimo non esservi stato ordine militare prima del duodecimo secolo; e che se quello di cui si parla esistette, dovè esser fondato dai successori di Sancio e di Garzia, senza sapersene l' epoca.